Anno XIII. Sabbato 15 Giugno 1878 N. 144

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 giugno contiene:

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

Il 10 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Chiari, (Brescia) Framura, (Genova) Pozzo, (Alessandria) Romano di Lombardia, (Bergamo) e S. Pietro (Firenze).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 giugno.

Dopo il voto del 7, che conteneva il biasimo dei diportamenti incostituzionali del De Pretis, del Crispi e colleghi per l'abolizione arbitraria da essi eseguita, quando ancora non esistevano nemmeno come Ministero fatto, ma soltanto come Ministero in formazione, non solo si è fatto un grande discorrere circa a questo primo passo nella tanto invocata trasformazione dei partiti; ma si chiaccherò molto ancora e si scrisse, soprattutto dai corrispondenti dei giornali, che cercano di creare i fatti politici col supporli, di tentativi fatti tanto dal gruppo che rimase schiacciato da quel voto, come da qualcheduno di quelli che contribuirono alla vittoria del Ministero Cairoli con esso.

Quello che si andò, sotto varie forme e con variazioni di molte, dicendo, e con verità nel complesso, se non in tutti i particolari, si è che i vinti intendevano di raggrupparsi sotto alla direzione del Coppino, che non ha nè le fiacchezze oramai irremediabili del De Depretis, nè l'ira morbosa del Crispi, che per mostrarsi vivo cerca i più strani modi e mezzi; e ciò per attirare a sè a poco a poco quei membri della Sinistra, che ora si chiama la *vera*, dopo che la *storica* è defunta, che si potessero, per dare a suo tempo battaglia al Cairoli, rovesciarlo ed impadronirsi un' altra volta del potere. Dall'altra parte si disse pure, che ne' centri si cercasse di accostarsi in buon numero ed assumere in certa guisa il patronato del Ministero, attirandolo però a sè e facendolo procedere secondo i proprii intendimenti.

Ciò, proverebbe, che se fuori del Parlamento si è già bene avvanzata la trasformazione, con questo che si vogliono espulsi gli elementi malsani e già condannati ed accostati i buoni per rette intenzioni e per capacità, dei partiti che caddero come si compenevano colle antiche e forse punto esatte denominazioni, nel Parlamento i partiti stessi prendono ancora forma più da influenze e velleità personali, che non da concetti comuni e determinati e concreti di Governo.

Perciò, e per altri motivi che dirò poi, io credo, che se si riuscirà a formare nuovi gruppi, nuove combinazioni personali, si è ancora ben lontani da quella trasformazione interna, che dovrebbe riuscire a comporre un partito compatto, sia pure oscillante verso l'una, o verso l'altra delle sue ali estreme, e che tale trasformazione non si potrà conseguire, se non dopo che la discussione e la votazione di alcune leggi ancora pendenti, e tra queste della legge elettorale, si abbia un'altra volta consultato il paese, e che allora stesso sarà difficile, se prima non si sieno fatte nuove distinzioni mercè il modo con cui il Ministero farà certe sue proposte, ed i varii gruppi o le accetteranno, o le oppugneranno, od essi medesimi cercheranno d' imporle.

È p. e. una quistione imminente quella del macinato e dell'alleviamento da farsi in esso. Il Ministero ebbe il torto di poco ponderare la proposta e di non presentarla come essenziale. Se era persuaso che l'alleviamento del quarto della tassa era la buona soluzione (ciocchè non è di certo) doveva presentarla come tale e non dire alla Camera, che faccia lei, che tutto è ben fatto. Si deve essere Governo per governare e non per lasciare, che la Camera faccia a suo grado. Era naturale che con tale mancanza di direzione sorgessero in questa i più diversi pareri. Ci sono, e numerosi, quelli che, per ottenere un reale benefizio, vorrebbero che si levassero i 20 milioni che pesano sulla macina del granturco ed altri grani minori; ma questi appartengono i più all'Italia superiore, e quelli dell'inferiore, dove s'usa poco la polenta, vogliono per sè altri compensi, anche quelli che non pagano tassa sul sale, o che pagano in proporzioni non eque la fondiaria.

Ecco una quistione grave, dalla quale possono sorgere nuove divisioni e nuove difficoltà.

Nè facilmente, causa i precedenti, si potrà accordarsi sull'esercizio governativo delle ferrovie e su tutto quello che riguarda la condotta delle ferrovie stesse ed il modo di provvedere alla costruzione di altre. Il Crispi, per tramutarsi di accusato in accusatore, dopo l'affare di Charles e compagni, dal quale ricavò tanto larghi profitti avversando lo Stato ed imponendo come deputato ed uomo politico, ministro del domani, al Depretis la soluzione che tutti sanno, pretenderebbe di fare adesso, tanti anni dopo, un' inchiesta amministrativa sull'operato dal 1861 al 1877, cosa assurda, perditempo estemporaneo, mezzo odioso di divisione, cavillo da leguleio ed affarista fortunato, che dal nulla si fece una fortuna, mentre degli amministratori di prima moltissimi potrebbero attribuire a sè quel vanto o quella lode del morir povero ch' ebbe il Farini. Anche di qui verranno fuori nuovi inciampi e pettegolezzi.

Senza parlare d'altro, io credo, che per trasformare davvero i partiti nel senso buono, occorra che ognuno, e più di tutti il Ministero, cammini dritto sulla sua via e faccia quistione di cose non di persone, e non oscilli di qua e di là tra i gruppi, e per conciliare tutti e tutto, giovi piuttosto ai fini dissolventi ed egoistici di certi gruppi personali, che a sè.

Opino in fine, che in quel poco che rimane della Sessione si potrà fare ben poco, e che nelle vacanze si chiaccherera molto, ma che la lotta parlamentare sarà protratta al novembre e la trasformazione dei partiti si farà nelle elezioni. Ma la trasformazione, nel senso buono, non può farsi che dimenticandosi il Governo di appartenere ad un partito, dopo che i vecchi si sono disfatti e volendo seriamente le cose necessarie ed opportune ed assumendone tutta intera la responsabilità davanti al Parlamento ed al Paese.

ITALIA

Roma. L'annunzio dato da un telegramma parigino, che il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma, si fosse recato nella capitale della Francia, aveva fatto congetturare che l'improvvisa partenza del diplomatico francese si riferisse alla disgraziata faccenda del trattato di commercio. Ma a quelle congetture manca la base, perchè il marchese di Noailles è a Roma e non ne partirà. (*Fanf.*)

— Parlasi di un vivo lavorio per costituire una maggioranza parlamentare formata dei centri ed auspice l'on. Mordini. Ne sarebbe riferito il risultato all'onorevole Cairoli presidente del Consiglio dei ministri. Finora però non v' ha nulla di certo. (*G. d'It.*)

— Il *Pungolo* ha da Roma 13: Il Governo è vivamente preoccupato delle molte proteste che gli giungono dalle provincie meridionali contro l'abolizione della tassa sul secondo palmento, ammesso ieri, come vi telegrafai, dalla quasi totalità degli Uffici. Ma ormai la questione è pregiudicata dalla pieghevolezza manifestata in ordine alla tassa del macinato dall'on. Doda nell'Esposizione finanziaria.

Le notizie giunte all' ambasciata tedesca intorno alla salute dell' imperatore sono ottime. La convalescenza è assicurata.

Anche la salute del Papa è ristabilita. Sono ricominciati al Vaticano i ricevimenti. Iersera tutte le gradazioni del partito liberale riunite hanno definitivamente formata la lista unica per le prossime elezioni amministrative. Primo nel numero dei candidati è Benedetto Cairoli. Il pericolo del trionfo dei clericali è scongiurato.

Iersera il nostro Consiglio municipale ha votato un sussidio di L. 5000 per il prossimo Congresso pedagogico.

— Il *Secolo* ha da Roma 13: Fu distribuito il progetto di legge per il riordinamento degli arsenali. In esso si propone la spesa di 13 milioni ed ottocentomila lire, di cui quattro milioni e trecentomila per la Spezia, un milione per Malamocco e Venezia, ed ottomilioni e mezzo per Taranto.

Il ministero ha deliberato di non dar corso a nessuna domanda di concessione ferroviaria fino a che siano stati approvati i progetti presentati al Parlamento per le costruzioni di nuove linee.

Il ministero prepara un decreto per stabilire guarentigie nella carriera del corpo dei carabinieri, nel quale si sta disponendo per un largo movimento. Vi saranno molti collocamenti a riposo per età, e promozioni nello elemento giovane. A comandante la legione dei carabinieri a Roma verrà nominato il colonnello Avogadro. Si preparano pure delle promozioni nella milizia mobile.

— La tendenza all'abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori va facendosi sempre più spiccata. Dalla composizione della Giunta sono rimasti esclusi i deputati pugliesi, sardi e siciliani, che sono contrari. Ciò ha prodotto grave malumore. Prevedesi che ciò darà luogo a vivissimi contrasti.

— È giunto a Roma un inviato del re di Scioa, latore di regali di Menelik pel re Umberto.

ESTERO

Austria. Nel villaggio di Ckurnian presso Pilsen, in Boemia, ebbe luogo, il 12, un conflitto fra militari e civili, in cui sarebbero avvenuti parecchi ferimenti. Le pattuglie militari arrestarono circa 40 persone.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 13: Il governo avendo rinunziato ad emettere apposito decreto, la proroga delle Camere equivale ad una vacanza, e quindi i presidenti potranno, in caso di bisogno, convocarle in questo intervallo di tempo. I giornali reazionari protestano violentemente dicendo che la dichiarazione è un avviamento ad una nuova Convenzione.

— Il *Temps* annunzia: Tutte le potenze, meno l'Italia, avendo inviati tre rappresentanti al Congresso, il governo decise che anche la Francia avrebbe un terzo rappresentante e affidò tale carica a Després.

— Un telegramma del *Moniteur* annunzia che nelle sfere politiche inglesi corre voce che lord Beaconsfield propugnerà la nomina del duca di Edimburgo (figlio della regina Vittoria e genero dello Czar) a principe di Bulgaria.

— Al Palazzo dell'Esposizione le entrate oltrepassano ogni giorno le cento mille. Fu inaugurato il padiglione del Canadà. Il principe di Galles non assistette alla cerimonia per la morte avvenuta del di lui zio, sovrano spodestato del regno di Annover. Il primo concerto dato dalla musica Olandese fu assai applaudito, benchè il pubblico fosse scarso. Sono arrivati il duca di Cambridge e il conte de Beust, ambasciatore austriaco a Londra. Il duca di Cambridge partirà fra non molto per Malta, dove dovrà passare in rassegna i reggimenti indiani. Si da per certo che la regina Vittoria visiterà l'Esposizione. L'arciduca austriaco Ranieri è partito per le acque di Vichy. Si fanno immensi preparativi per la festa nazionale.

Germania. Nei circoli politici di Berlino si ritiene che il Congresso non durerà più di 10 giorni. Questa opinione sarebbe convalidata anche dalle disposizioni prese dal cancelliere dell'impero, principe Bismark, circa l'epoca in cui incomincierebbe la sua cura ai bagni di Kissingen. Non mancano però voci, giusta le quali, il Congresso potrebbe durare più a lungo.

— L'inquisizione contro Hödel a Berlino è giunta ormai al suo termine, ed è prossima la consegna degli atti al Senato di accusa.

— La *Köln. Zeitung* dice che tra le persone arrestate per offesa all' Imperatore c'è un certo numero di donne e di fanciulli. Furono pure arrestati i signori Koerner e Milke direttori dell' Istituto per l'istruzione degli operai, e Just, redattore della *Neue Freie Presse* di Königsberga. La *National Zeitung* constata che uno degli individui condannati l'altrieri a cinque anni di carcere, esclamò: Finalmente l'hanno ferito; se potesse... (E qui una parola che la *National Zeitung* non può riprodurre). L'altro individuo, condannato all'eguale pena, avrebbe tratto di tasca un pugnale, dicendo: « Questo è per il... che ha pigliato oggi 31 pallini di piombo; ma non basta; in quattro giorni avrà qualche cosa di meglio! »

Russia. Gli ufficiali russi dello stato maggiore generale scelsero un punto, distante 10 chilometri da Adrianopoli, per erigervi un campo per la guardia imperiale.

Turchia. La salute del Sultano sembra aver molto sofferto sotto l' impressione degli ultimi avvenimenti di Costantinopoli. Martedì della scorsa settimana incominciò a sputar sangue, per cui fu chiamato colla maggior sollecitudine il medico dell'ambasciata germanica dott. Mühling. Questi trovò il Padiscià molto debole ed in uno stato assai eccitato, senza scorgere però veruna alterazione mentale, come se n'era sparsa la voce da principio.

Rumenia. Telegrafano da Bukarest alla *Neue Freie Presse*: Il comandante dei russi in Rumenia, generale Drenteten, ha voluto, dal ministro Cogalniceano, essere informato dello scopo del concentramento dell'esercito rumeno sulla linea Tergoveschti-Piteschti-Slatnia. Il ministro rispose che il concentramento era la conseguenza della minaccia della Russia di disarmare l'esercito rumeno. Il Governo erasi veduto costretto a porre al sicuro l'esercito da un colpo di mano. Cogalniceano soggiunse che la Rumenia non aveva nessuna intenzione ostile contro la Russia. Drenteten non fu soddisfatto di questa risposta e dichiarò che il concentramento dell'esercito rumeno provava che nel caso di una guerra esso avrebbe servito d'egida all'esercito austriaco. Perciò il comando russo era costretto a prendere dei contro-provvedimenti. Da quel giorno i russi operano grandi concentramenti di truppe in Rumenia e ve ne spediscono delle fresche. Il quartier generale russo è a Piojesti. La Germania fa sempre ogni sforzo per far sì che la Romenia rinunzi volontariamente alla Bessarabia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2022.

Deputazione provinciale di Udine

Avviso.

Nell'Istituto dei Ciechi in Padova è vacante uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione provinciale.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno presentarsi nell'Ufficio di questa segreteria, corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato d'indigenza;
3. Certificato medico che attesti la completa cecità, e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di luglio.

Udine, 11 giugno 1878.

Il Prefetto
CARLETTI

Il Deputato prov. Il Segretario
DORIGO *Merlo*

Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II. È a ritenersi che tutti coloro che furono incaricati a ricevere le sottoscrizioni per il Monumento da erigersi in Udine per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, abbiano ormai esaurito il proprio compito, ed è perciò che si fa invito a sollecitare il rinvio dei bollettari con la contemporanea spedizione del ricavato delle offerte, essendo intendimento del sottoscritto di presentare il Resoconto della propria gestione all'adunanza generale del Comitato Direttivo che verrà convocato entro il corrente mese.

Viene perciò fatta raccomandazione, affinchè la presente ottenga il suo pieno effetto nel più breve termine possibile.

Udine, 14 giugno 1878.

Il Presidente, *G. Rubini.*

Accademia di Udine

Nella seduta del 7 giugno corrente l'Accademia udì la *Commemorazione di Giov. Batt. Locatelli* letta dall'ing. Puppati, socio ordinario e suo successore nell'ufficio di ingegnere-capo municipale. Il Puppati ha toccato con sentimento di verità della vita e delle opere del Locatelli, che, nato in Udine l' 8 dicembre 1809, fu nel 1835 abilitato all'esercizio dell'arte sua. Parlò della stima che il Locatelli ebbe presso il Paleocapa, della stima e dell'amicizia del venerando prof. Bassi verso di lui, e come dalla consuetudine di questi due egregi uscisse il Progetto di irrigazione mediante il Ledra-Tagliamento, opera coraggiosa, la quale il destino non volle che il Locatelli vedesse compiuta. L'assiduità nel lavoro, la tenace onestà nei suoi propositi, il patriottismo a tutta prova erano pregi distinti del compianto ing. Locatelli, e furono rilevati dal socio Puppati.

L'Accademia procedeva in appresso alla nomina della nuova Presidenza pel triennio 1878-1881. Risultarono eletti: a Presidente, il prof. Marinelli; a Vicepresidente, l'avv. Schiavi; a Consiglieri, i professori Clodig, Misani, Nallino e l'avv. Putelli; a Segretario, il prof. Occioni-Bonaffons; a Vicesegretario l'avv. Measso; a Economo-cassiere, il cav. Morgante.

Cenni relativi al Piano edilizio di Udine. Nel progresso del giorno si osserva che città e villaggi cercano di migliorare le loro condizioni edilizie a seconda dei bisogni e delle loro forze.

Udine progredisce con le altre città e di ciò fanno prova i miglioramenti fatti e quelli da

farsi in base ad un piano regolatore edilizio, che ora da una Commissione si sta studiando.

Questi stadi di miglioramento mi richiamano alla mente quello che altre volte esternai, cioè che la nostra città sente il bisogno di abitazioni per famiglie meno agiate, e che in consimili casi molte città hanno riparato, col costruire delle abitazioni con capitali formati per azioni, ossia con un intreccio simigliante ad un prestito a premi.

E' presumibile che il nuovo piano regolatore prescriverà fra i vari miglioramenti anche l'aprimento di nuove strade in località ove lo richiede il bisogno di fabbricare. In tale previsione a me sembra apprezzabile l'opportunità per la formazione di una Società promotrice di costruzioni ad uso d'abitazioni.

Formandosi ora questa Società avrebbe il vantaggio dell'occasione, per fare delle proposte alle Autorità Comunali sulla convenienza delle strade da aprirsi e nel senso da conciliare le proprie vedute economiche con quelle di pubblica utilità.

Udine, 14 maggio 1878.

G. ORETTICI.

La Commissione pel piano regolatore della città si preoccupò, come è noto, del sito più opportuno per collocare il canale del Ledra, che giungerà alle porte della nostra città, parendo ad essa che il gettare quest'acqua nelle fosse, dove avrebbe dovuto correre parallela ad altro canale che deve trasportare gli scoli delle chiaviche che sboccano nelle fosse, non dovesse riuscire nè bello, nè confacente allo scopo, per il quale Udine si assoggettò a tanta spesa.

Difatti, perchè questo Comune si sobbarcò a tanti sacrificii, se non per rendere possibile che la città e il suo territorio si avvantaggiassero mediante la forza motrice e l'irrigazione? E se all'irrigazione si avesse anco potuto provvedere con separata derivazione, in modo non certamente così opportuno come conducendo il canale sull'alto, restava sempre la forza motrice, che nel percorso da Villalta a Grazzano pare possa essere di oltre 300 cavalli, sepolta nella fossa e non utilizzabile che con fabbricati a cavallo della fossa stessa, o con dispendiose trasmissioni.

Sorse pertanto il pensiero di portare il canale sull'alto, in linea retta da Villalta a Poscolle, e da Poscolle a Grazzano. Il canale costituirebbe la linea daziaria, certo la migliore possibile; al di là del canale la strada di circonvallazione che riuscirebbe elevata ed amenissima.

La maggiore spesa che questo canale apporterebbe in confronto dell'approfittare della fossa, resterebbe pareggiata dalla vendita delle fosse e dei fondi che rimarrebbero entro la cinta.

Questo progetto, ove incontri, come sperasi, il pubblico favore, renderebbe davvero valibile il Ledra, e riuscirebbe per Udine di sommo vantaggio ed abbellimento.

Il deputato di San Vito al Tagliamento, on. Alberto Cavalletto, è stato eletto Presidente dell'Associazione costituzionale di Padova.

Dall'esame dei prezzi dei bozzoli sulla piazza di Udine e di quelli su altre piazze del Regno, si riscontra una varietà tale, che, per quanto si voglia tener conto delle diverse maniere di consegnare la merce, di tenere il mercato e di tante altre circostanze che che influiscono potentemente sul valore di una merce così delicata, deve impensierire seriamente il produttore di bozzoli.

Il giorno 10 corrente, p. e., il listino di Udine segnava l'adequato di L. 2.28 per i bozzoli giapponesi, di 3.60 per i nostrani gialli. Invece su altre piazze, come p. e. ad

Alessandria era di		3.87 pei verdi,	di	4.81	pei gialli
Forlì	»	3.31	»	4.41	»
Jesi	»	3.—	»	4.98	»
Macerata	»	2.13	»	4.65	»
Mantova	»	3.64	»	4.46	»
Osimo	»	3.31	»	4.90	»
Pavia	»	3.35	»	4.40	»
Pesaro	»	2.95	»	4.92	»
Piacenza	»	4.09	»	4.65	»
Reggio	»	4.31	»	4.91	»
Rimini	»	2.98	»	4.76	»
Voghera	»	3.31	»	4.78	»

Noi quindi preghiamo la Commissione costituita dal Municipio e dalla Camera di Commercio per tutelare il commercio dei bozzoli sulla piazza di Udine, a voler pubblicare assieme al suo listino della piazza di Udine, anche quello di altre piazze del Regno del giorno precedente, e diffondere il listino della piazza nostra il più possibile, telegrafandolo a que' giornali che si occupano principalmente di questa mercanzia.

Così, allettati dal basso prezzo del nostro mercato, potrebbero venire molti acquirenti dal di fuori.

E facciamo questa preghiera preoccupati dal fatto che essendoci ieri venuto per mani il *Sole*, abbiamo dovuto constatare ch'esso si occupa di moltissimi mercati, ma Udine non vi figura affatto.

Ai produttori poi raccomandiamo di badare bene alla convenienza di vendere immediatamente il loro prodotto; ricordino che il Municipio di Udine ha istituito un essicatoio pubblico; valendosi di questo, ogni privato può ridurre il suo prodotto, per quanto piccolo sia, in merce conservabilissima, come il vino ed il frumento; e quindi attendere che il prezzo dei bozzoli sia fatto normale.

La ricchezza mobile e i Comuni. Il ministro delle finanze ebbe occasione di constatare, come non tutti gli agenti delle imposte abbiano colpito della tassa di ricchezza mobile il prezzo dei terreni dai Comuni espropriati per la costruzione delle strade obbligatorie, e da pagarsi, come ne dà loro la facoltà la legge, entro il periodo di 10 anni. Siccome sul prezzo dei terreni espropriati, da pagarsi entro il termine di 10 anni, i Comuni corrispondono l'interesse del 5 per cento, così al Comune stesso deve applicarsi la tassa di ricchezza mobile, salvo poi all'amministrazione comunale la cura di rimborsarsi di siffatta tassa a carico dei suoi creditori. L'onorevole Doda ha impartito alle Intendenze di finanza del Regno apposite istruzioni in proposito.

Ai commercianti, industriali e agricoltori diamo una notizia che non sarà per essi senza interesse. Le mercanzie che entrano nell'impero indiano, erano, finora, sottoposte ad un dazio del 5 per 100 sul valore. Il Governo brittanico ha ora soppresso questo dazio per parecchi articoli. Fra questi ve ne sono alcuni che interessano direttamente il commercio italiano. Citiamo le spazzole, la mobiglia, i lavori da panieraio, il lino, la canapa, le frutta e i vegetabili, gli oli, ecc. Molti industriali italiani si avvantaggeranno senza dubbio largamente di questa facilitazione.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data 13 corrente:

La lettura dell'articolo sulle costruzioni ferroviarie inserito nel n. 138 di questo pregiatissimo giornale, in quanto concerne il tratto Udine-Palmanova per la bassa di questo distretto, mi fece nascere l'idea di dire qualcosa anche io su tale soggetto; ma colla stessa rapidità subentrata essendomi la riflessione e quindi la conoscenza della mia pochezza e di quanto io sia profano nella materia, era quasi per abbandonare il cómpito per me troppo arduo, se non mi avesse sorretta la speranza che ella, egregio sig. Direttore, avrebbe accettata qualche osservazione messa giù alla buona e scritta nell'intento d'invogliare altri, competenti, a studiare e trattare la cosa.

Secondo il mio poco vedere, non sono caduti in errore, come vuol far credere l'autore del citato articolo il cav. Collotta, coloro che ebbero l'incarico di studiare questa ferrovia considerandola non solo un ravvicinamento a Trieste e una congiunzione coi litorani distretti, ma ancora e più una prosecuzione della Rodolfiana al mare, per destinarla al servizio del commercio marittimo, se, anzichè troncarla a *Porto* Nogaro, si voglia prolungarla fino a Marano Lacunare dove arriverebbe là che il *marittimo commercio presuppone*.

Chiunque, un po' appena di queste cose conosca, che venga a Marano, che dal molo veda quella distesa d'acqua e poco discosto il porto di Lignano, che montato in barca riconosca la profondità del canale che conduce al mare, fa a sè e ad altri lo domanda: perchè Marano non è porto? Facile sarebbe la risposta, ma la tengo per me onde occuparmi solo delle osservazioni promesse. E come l'on. Collotta che non dimora agli antipodi, che pur non sono molti mesi è stato a Marano, che è amico del cav. Zapoga dal quale avrebbe potuto prendere tutte le necessarie informazioni, non ha veduto tutto ciò, non si è fatto una sì naturale domanda? Se altre cose in quel giorno non gli permisero di occuparsi di queste, voglia almeno permettere a me di porgliele come posso sott'occhio.

Ma prima voglio notare che, dietro il mio debole comprendonio, una ferrovia alla bassa del nostro distretto che non avesse da servire al commercio marittimo sarebbe senza uno scopo, inutile se non dannosa, inquantochè il ravvicinamento a Trieste di 17 chilometri non darebbe un adequato compenso alla spesa, senza calcolare il danno che ne risentirebbe (che pur non è da mettere in non cale) la vecchia linea; perchè la linea veniente da Portogruaro non si potrebbe forse annodare a Nogaro senza deviazioni o curve, quindi una spesa maggiore; e perchè il congiungimento coi litorani distretti lo si ottiene dalla linea litorana stessa senz'altro. E siccome nei pubblici lavori si deve avere per meta l'utile oltre al bello, il compenso alla spesa oltre la comodità ed agevolezza, l'interesse generale più che il particolare, non è perdonabile il rifiuto di ciò che può arrecare vantaggio, mentre è obbligo sovrano il cercarvi e farvi concorrere tutte le vie che possono condurre all'uopo. Lo stesso cav. Collotta poi, che esclude affatto la possibilità di un porto a Nogaro od a Buso, coll'ammettere Porto Nogaro stazione capo di linea riconoscendo, forse involontariamente, il vantaggio del commercio marittimo, mi eccita a far conoscere, mediante la pubblica stampa, in uno a lui, a chi è incaricato dello studio di questa linea, alle Autorità provinciali e governative, Marano Lacunare ora tanto dimenticato quanto un di era meritevolmente riconosciuto come il punto più importante della nostra laguna.

A sei chilometri più in giù di Porto Nogaro sulla friulana laguna sorge Marano Lacunare distando altrettanti circa dal Porto di Lignano che specchiasi nel mare. Non curando le lagune si vede questo porto congiunto a Marano da un canale tanto ampio e dritto da poter essere sempre sormontato, per la lunghezza di quattro chilometri e mezzo circa incominciando dal mare, da grossi navigli, ed il rimanente chilometro e mezzo da navigli di 40, 50 ed anche più tonnellate nei periodi giornalieri del flusso e meglio nei lunari. La superiorità del canale di Marano sull'Ausa-Corno non si limita a ciò, ma si fa considerevolmente più grande dal non aver bisogno per approdare dell'alzaja, (come su quel fiume per il non piccolo cammino di 15 chilometri) per essere favorito dai venti qui dominanti, da levante a garbino, contrariato solo da maestro tramontana che ben di raro e debole lo si ha (a differenza della via per Nogaro che li ha quasi tutti contrari); inoltre per i due periodi giornalieri del flusso dell'acqua, la quale pacificamente cullando i navigli li conduce a Marano anche senza l'aiuto dei venti. Ma più di quanto ho fin qui detto, ciò che evidentemente ed incontrastabilmente fa meritare a Marano di essere prescelto sopra tutti i punti della friulana laguna è il Porto di Lignano, il primo fra tutti quelli del Veneto litorale dopo Malamocco, per essere, ripeto, sul mare, nonchè ampio e sicuro per la sua larga foce; per non essere incrocicchiato da protendentisi scanni; per essere difeso dall'isola di S. Andrea contro le impetuosità di levante e borea, non facendo gli timore alcuno il scirocco, e per non avere infine correnti contrarie che si addentrino nel mare.

Ora se così come è il canale di Marano si trova tanto superiore all'Ausa-Corno ed il Porto di Lignano a quello di Buso, quanta importanza non acquisterebbe per il bene del Distretto, della Provincia e dello Stato, facendovisi i lavori necessarii?

Questi lavori assorbirebbero forse i tanti milioni che realmente ci vorrebbero per la costruzione dei 15 chilometri, circa, di ferrovia fino a Buso, per sistemare, allungare, escavare il canale che in mezzo alle lagune gradensi mette al detto porto, per spezzare lo scanno che ne chiude la bocca protendendesi per parecchie centinaia di metri, e per creare una stazione capo di linea in un palude desolato e malsano? Si spenderebbe ripeto i tanti milioni occorrenti per il Porto di Buso (che ancora non è nostro) e che il Collotta tanto ragionevolmente domanda: Chi li darà?

Mainò, e di gran lunga ne siamo lontani. Per attuare il Porto di Marano idoneo al commercio marittimo, la spesa non sarebbe maggiore, tanto da spaventarsi, di quella occorrente per il Porto di Nogaro (*e Cervignano?*) che mai potrà servire al detto commercio, minore poi a decine di milioni di quella necessaria per il Porto di Buso. Infatti il prolungamento della ferrovia fino a Marano, sei chilometri, non farà spendere nemmeno il milione; la spesa per l'approfondimento di un chilometro e mezzo di canale è tenue, come lo prova Venezia coi parecchi cavafanghi che continuamente ha in opera; lo ingrandimento del molo e porto per lo sbarco potrà far impiegare qualche decina di mille lire. E così la stazione capo di linea non verrebbe creata in un palude desolato e malsano, ma in un paese allegro e tutto cuore, sufficientemente sano e che lo diverrà più ancora fra breve per le parecchie migliaia di lire che si sta spendendo per il riatto generale del paese e che si spenderà poi per l'acqua potabile, in un paese che dal lato estetico, topografico e storico ha dei meriti assai più che non Nogaro.

Devesi per ultimo aver presente che la spesa del porto stazione a Marano darà il reale vantaggio del commercio marittimo che si farebbe vivo sempre più per il risparmio di tempo, di fatica e di danaro, in confronto dell'utile problematico se non ideale che può presentare Nogaro, farà facilitare il commercio delle legna dei vasti boschi fra Marano, Carlino e Muzzana ecc.

Chiedo a lei, egregio Direttore, ed ai benevoli lettori, scusa di questa mia tirata, e per meglio ottenerla dichiaro che è figlia, forse male espressa, per mio mancamento, di una chiacchierata tenuta qualche anno fa su tale tema col capitano di vascello Duca Hymbert capo degli studi idrografici del nostro mare.

Un Maranese.

Avviso agli appaltatori. Il 17 corrente, presso la Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, si terrà l'annunciata gara per la fornitura di 50m tonnellate di carbone grosso e di 14m tonnellate di rotaie d'acciaio Bessemer, modello n. 2 Vignole.

L'Accademia di scherma ch'era stata annunciata per domani al Teatro Nazionale è rimandata ad altro giorno.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani 16 giugno in Mercato Vecchio dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1[2 pom.

1. Marcia «Il Matto»	N. N.
2. Mazurka	Mazaurek
3. Scena e Duetto «La Vestale»	Mercadante
4. Atto 3° «Rigoletto»	Verdi
5. Sinfonia «Il Reggente»	Mercadante
6. Gran Galopp di Cavalleria	Procasca

Teatro Guarnieri. Questa sera, sabbato, solito concerto con brillante programma.

Domani a sera, domenica, l'ingresso al giardinetto sarà di cent. 20; l'illuminazione splendida; e il programma seguente.

1. Marcia Faust; 2. Romanza « Luisa Miller per tenore » Donizetti; 3. Sinfonia « Marta » Flotow; 4. Miserere del « Trovatore » sop. e ten., Verdi; 5. Un Valtz, co. Colloredo; 6. Terzetto, « scena e duetto Lucrezia Borgia » per sop. ten. e basso » Donizetti; 7. Finale II° « Forza del Destino » Verdi; 8. Duetto « Elisir d'amore » sop. e basso Donizetti; 9. La Semiramide del « Nord, Polka » Dall'Argine; 10. Aria « Pipelè, per sop. Ferrari; 11. Polka celere.

Il sig. Guarnieri benchè osteggiato di frequente dal tempo, non si scoraggia punto, ed anzi pone tutto il suo zelo per offrire agli amatori della musica sempre nuovi e variati concerti. Egli merita perciò che gli sia continuato il pubblico favore.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera 15 dalle 8 1[2 alle 11 1[2 dal concerto musicale:

1. Marcia « Livorno » Musone; 2. Mazurka Sessa; 3. Duetto « Rigoletto » Verdi 4. Valz « Sirener Klagge » Bendel; 5. Romanza « Alla stella confidente » Robandi; 6. Polka « La Rana » Baracchi; 7. Terzetto « I due Foscari » Verdi; 8. Mazurka « Corinna » Baracchi; 9. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini; 10. Polka « Alle belle di Gorizia » Mugnone.

Ieri fu perduto in via Poscolle un pendolo d'orecchino d'oro. L'onesto trovatore farebbe opera buona a portarlo alla casa n. 69 della suddetta via.

Ieri cessava di vivere sull'aprile della vita il povero **Giovanni Pavan** socio recitante di questo Istituto Filodrammatico. Era giovane di non comune intelligenza, vago di sapere, di modi affabili e gentili, e delle virtù più elette avea fornita la mente ed il cuore.

L'inesorabile morbo che lentamente lo spense ha rapito un figlio diletto ai desolati genitori, un probo ed utile cittadino al paese, un valente cultore dell'arte a questo Istituto.

La Rappresentanza nel dare il mesto annunzio prega i signori socii recitanti ed allievi ad accompagnare la salma del defunto alla sua ultima dimora oggi 15 giugno alle ore 6 pomerid. il luogo della riunione è alla cancelleria dell'Istituto alle ore 5 1[2.

La Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico Udinese.

Basso Antonio

dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con rassegnazione edificante, cessava di vivere jeri alle ore 6 ant. nell'età di soli anni 25.

I genitori e la sorella, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pomeridiane nella parrocchia di S. Giorgio.

Udine, 15 giugno 1878.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo l'elezione di Bismark a suo presidente, il Congresso si è prorogato a lunedì. Si telegrafa da Berlino al *Daily-Telegraph* che la seduta di lunedì sarà importantissima e che Bismark vi presenterà un *memorandum*. Secondo le informazioni che lo stesso giornale ha da Berlino, questo *memorandum* enumererà tutti i punti che Bismark proporrà al Congresso di discutere e di regolare. Credesi che questi punti richiameranno l'attenzione del Congresso durante parecchie sedute, e l'impressione generale nei circoli diplomatici è che le deliberazioni dureranno più a lungo di quello che a tutta prima si riteneva. Secondo un telegramma da Pietroburgo del *Daily News*, è probabile che, se il Congresso prende un andamento favorevole, si rechino a Berlino prima della fine del Congresso la regina Vittoria, lo Czar e Francesco Giuseppe.

La mobilitazione parziale dell'esercito austriaco viene confermata da tutti i giornali di Vienna. La mobilitazione si fa ed anche affrettatamente in Transilvania, in Croazia ed in Dalmazia, dove le truppe verranno poste sul piede di guerra. Quanto agli scopi presi di mira con queste misure militari, essi si trovano piuttosto dal lato della Bosnia e del Montenegro, che non da quello della Rumenia. La stessa attività degli armamenti ai confini dalmati e croati sembra palesarlo. Di più un dispaccio da Pest alla *Deutsche Zeitung* reca che le truppe austriache saranno il 1 luglio già a Seraievo. Prima di oltrepassare il confine s'attende però un deliberato del Congresso: il paese non verrà annesso all'Austria, ma occupato come una dipendenza turca. In quanto alle spese dell'occupazione queste ricadranno a carico del tesoro ottomano.

È noto che le nuove elezioni per il Reichstag germanico avranno luogo il 30 luglio. I varii partiti apparecchiano le loro armi per la prossima campagna elettorale. In quanto ai due partiti liberali essi si presentano con un programma semplicissimo: rielezione dei 251 deputati che il giorno 25 maggio hanno respinto le leggi eccezionali. Inoltre essi non vogliono alcuna nuova imposta, respingono il monopolio del tabacco, e rigettano ogni sospensione alle libertà garantite dalla costituzione; aderiscono però ad appoggiare le proposte del governo che avranno l'intento di porre un freno all'agitazione dei partiti pericolosi allo Stato « sempre sulla base delle leggi di stampa, d'associazione e di radunanza attualmente esistenti ».

— La *Gazz di Venezia* ha questi dispacci: *Roma* 14. In onta all'opposizione di Seismit-Doda, sembra assicurata l'abolizione della tassa sulla macinazione del granoturco, aggiungendo pure qualche vantaggio per il frumento. La posizione di Seismit-Doda s'indebolisce sempre più, perchè la grande maggioranza della Camera è persuasa della sua poca competenza finanziaria, e non ha fiducia nell'esattezza delle sue previsioni.

Roma 14. Dai risultati noti finora, sulle elezioni amministrative, nelle varie Provincie, prevale in generale il concetto dello economio, eleggendosi preferibilmente coloro che, per essere proprietarii, pagano più imposte.

Berlino 14. Ritiensi nei circoli politici che le sedute del Congresso saranno brevi ed efficaci, ma circoscritte alla questione orientale, la quale in causa delle diffidenze delle Potenze, otterrà una tregua più che uno scioglimento definitivo.

— La *Perseveranza* ha da Roma che si fanno istanze al Ministero per deciderlo a combattere l'abolizione del secondo palmento, e si prevede che la discussione sarà animatissima. Alcuni vorrebbero abbandonare la diminuzione della tassa di macinato, contrapponendovi la diminuzione del prezzo del sale.

— L'altra sera, a Trieste al Politeama Rossetti, ove si rappresentava l'*Ernani*, qualcuno lasciò volare dall'alto un uccello portante un nastro tricolore allacciato intorno al collo, e l'inconscio volatile andò a cadere presso un commissario di polizia monturato e presso l'ispettore degli agenti travestiti, Potronio. Il primo di questi due funzionari raccolse e sequestrò il trepidante augellino, mentre il secondo, pochi momenti dopo, arrestava alla sua volta il sig. Andrea Bartoli, capitano marittimo, tra i cui piedi era per caso caduto l'uccello in discorso.

L'*Indipendente* dice che anche iersera applausi fragorosi accolsero il coro: *Siamo tutti una sola famiglia* che fu replicato.

Lo stesso foglio annunzia che in seguito ad un rescritto della Polizia dovrà serbare il silenzio su tutti i dettagli concernenti la parziale mobilitazione dell'esercito austriaco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 14. Salutati da Bismark i membri del congresso con brevi parole, Andrassy si alzò a proporre il conferimento della presidenza allo stesso cancelliere germanico. Con ciò, disse presso a poco Andrassy, non solo ci si uniforma all'uso consacrato da esempi anteriori, ma si rende inoltre un omaggio al Sovrano della cui ospitalità vengono presentemente onorati i rappresentanti dell'Europa. Andrassy disse non dubitare che la sua proposta incontrerà unanime consenso e che le qualità personali e l'alta sapienza di Bismark sieno pegni sicuri di un'ottima direzione dei lavori del congresso. Chiudendo, Andrassy disse esser certo d'interpretare i sentimenti di tutto il consesso, innalzando i più ardenti voti per il risanamento pronto ed intero dell'imperatore Guglielmo. Dopo alcune espressioni di ringraziamento, Bismark assunse ufficialmente la presidenza e procedette alla costituzione del secretariato. Il congresso stabilì di tener secrete le discussioni. La prossima seduta avrà luogo lunedì, dovendo precedere alcune conferenze confidenziali tra i pienipotenziari delle Potenze.

Berlino 14. Al pranzo di gala datosi ieri nella sala bianca del palazzo reale, presero parte 160 invitati, fra i quali tutti i principi e le principesse. Sul finire del pranzo il Principe ereditario fece un brindisi in lingua francese, ringraziando i rappresentanti dei gabinetti europei per la prova di simpatia data, inaugurando il congresso coll'esternare il desiderio per il sollecito ristabilimento dell'Imperatore, in nome del quale espresse il desiderio che i loro sforzi sieno coronati da un accordo che sarebbe il miglior pegno della pace generale. Il bollettino di questa mattina annunzia: S. M. l'Imperatore dormì tranquillamente durante la notte con qualche interruzione.

Londra 14. Durante l'assenza di Salisbury, Cross dirige l'ufficio degli esteri. Il *Times* rileva che il congresso cercherà probabilmente di modificare la Dichiarazione di Parigi ralativa alla cattura di proprietà private sul mare. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Corre voce che sieno state sospese le ostilità fra i russi e gli insorti di Rodope.

Londra 13. (Camera dei Comuni). Rylands propone che ogni trattato dovrà d'ora in poi sottoporsi al Parlamento prima della ratifica, a fine che il Parlamento possa emettere la sua opinione. Northcote respinge la mozione che renderebbe impossibile ogni trattativa, e lederebbe i diritti della Regina. Rylands offre di ritirare la mozione, ma la Camera ricusa, e respinge la mozione senza scrutinio.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La seduta del congresso di lunedì sarà importantissima. Bismark presenterà un *memorandum*. La prima deliberazione si riferirà ai limiti della Bulgaria.

Alessandria 14. Una petizione dei Comitati del Cairo e di Alessandria domanda alla Commissione d'inchiesta che si restituisca allo Stato la fortuna territoriale dal Kedevi acquistata quasi completamente coi fondi dello Stato.

Berlino 14. La città è tranquilla; la popolazione si mostrò indifferente dinanzi all'apertura del congresso. La seduta d'ieri durò due ore. Nella seduta di lunedì si tratterà dell'ammissibilità dei piccoli stati al Congresso.

Bucarest 13. I russi concentrano rilevanti forze militari al Delta danubiano.

Marsiglia 13. Il podestà di questa città proibì la processione del *Corpus Domini*. Il vescovo si appellò invano contro tale divieto presso il ministero chiedendone la soppressione.

Vienna 14. Si hanno notizie da Bukarest che annunciano l'insurrezione di 8000 albanesi in Macedonia.

Costantinopoli 13. La situazione peggiora ogni giorno più. Corre voce che si tenda a proclamare Sultano il vicerè d'Egitto. Furono arrestati 480 partigiani di Midhat.

Vienna 14. I giornali mostrano di avere fondatissime speranze nei buoni risultati del Congresso, e pubblicano lunghe discussioni riguardanti le cerimonie dell'inaugurazione.

Roma 14. Il conte Corti, convinto della necessità di non iscuotere maggiormente le basi dell'impero ottomano, si unirà al voto dei suoi colleghi diplomatici che combatteranno l'esorbitante preponderanza della Russia. Pur patrocinando la causa dei cristiani, egli si opporrà all'ampliamento del Montenegro dal lato del mare, alla radicale trasformazione della Bulgaria, all'annessione di Creta e di tutta la Tessaglia alla Grecia, e sosterrà invece i diritti che hanno i creditori esteri verso la Turchia. Il Papa è ammalato.

Bucarest 14. I Russi si ritirano per un'estensione di dieci chilometri dalle posizioni che avevano ultimamente occupate dirimpetto alle linee rumene e si trincierano nella Dobrugia.

Belgrado 14. Il comandante Alangelovich venne ucciso dagli Arnauti.

Berlino 14. L'apertura del congresso ebbe luogo con grande solennità. La diplomazia sembra animata dalla maggiore cordialità, che rende più sicure le prospettive di pace. Il compito del congresso sarà probabilmente esaurito entro otto giorni. I giornali ufficiosi tengono un linguaggio molto simpatico verso la Francia. Gli emigrati polacchi presenteranno al congresso una petizione a favore dei loro connazionali che vivono sotto il dominio russo.

Vienna 4. Il co. Corti ebbe un lungo colloquio con Bismark e De Launay ne ebbe un altro con Andrassy.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei Deputati). Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio che trasmette in copia una nota dell'ambasciatore di Germania, il quale per incarico ricevuto esprime alla Camera i cordiali ringraziamenti del principe ereditario di Prussia per la risoluzione da essa deliberata riguardo agli attentati commessi contro la vita dell'imperatore di Germania.

Notificasi che dal ballottaggio per la nomina a Commissario per l'inchiesta su Firenze risultò eletto Agostino Bertani.

Proseguesi la discussione sul bilancio pel 1878 del ministero del tesoro.

Englen dubita fortemente se sia utile mantenere quali sono le prescrizioni della legge di contabilità, ed opina sia anzi urgente di modificarla; chiede se il ministero intenda proporne la riforma.

Nervo relatore dice che la commissione esaminò la questione e studiò alcuni criteri, secondo i quali sarebbe bene che i bilanci venissero compilati, riservandosi di presentare su ciò una speciale risoluzione.

Mantellini espone i suoi concetti riguardo a tale controversia, concordando in alcune critiche che si sono fatte, ma ritenendo che al postutto le risultanze dei bilanci sieno quanto basta chiare e non siavi ora nè l'opportunità nè il bisogno di farne così lunga e grossa questione.

Doda esamina le obbiezioni fatte all'ordinamento dei bilanci, che dimostra infondate od esagerate, e nelle quali gli duole siasi infiltrata la politica.

Nella dichiara che Perazzi nè egli furono mossi da alcuna considerazione politica, ma bensì dall'importanza dell'arduo problema di contabilità studiato continuamente presso tutte le nazioni e non risoluto mai abbastanza bene.

Doda dicesi lieto di queste dichiarazioni e, ammettendo dal canto suo che qualche miglioramento possa pure trovarsi ed introdursi in base alla lunga ed utile discussione ora fatta, promette di far studiare la materia da uomini competenti e affermasi disposto a tradurre in atto il risultato dei loro studii. Stante tali promesse del ministro, vengono ritirati i due ordini del giorno di Nervo e Morana, e approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio.

Ha quindi luogo un' interrogazione di Chimirri circa il rifiuto del prefetto di Chieti di eseguire un decreto relativo alla concessione di una esattoria. L'interrogante dice che il prefetto violò la legge.

Doda interpreta e spiega diversamente la legge che regola la materia e ritiene che il Prefetto fosse in diritto di opporsi; ma riservasi però di assumere più ampie informazioni e se risulterà che il Prefetto non fece il suo dovere, il governo renderà giustizia.

Bertani svolge quindi la sua proposta per abolire la tassa del macinato, sostituendovi una tassa sulla produzione ed importazione sopra il frumento, il riso, il granoturco, l'orzo, la segala e le farine.

Doda, per debito di cortesia solita ad usarsi in queste cose, non opponesi che venga presa in considerazione, ma fa moltissime riserve per quando si dovrà discuterla.

Guala combatte recisamente la presa in considerazione di una proposta che stima funesta e rovinosa per l'agricoltura.

La proposta viene presa in considerazione.

Vienna 14. La *Pol. Corr.* ha da Berlino: I colloqui confidenziali dei delegati al Congresso vertono sul ritiro delle forze militari russe e inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. I contatti personali di Andrassy con Beaconsfield e Schuwaloff condussero ad un reciproco ravvicinamento. I delegati rumeni sono intenzionati di chiedere che il principe di Rumenia venga innalzato al rango di Granduca. La Germania promuoverà la questione dell'emancipazione degli ebrei della Rumenia.

Berlino 14. A quanto si dice, il Congresso si occuperà lunedì della questione bessarabica. Deljanis è giunto quest'oggi a mezzogiorno.

Berlino 14. Tutte le notizie sulle discussioni politiche che ebbero luogo nella conferenza di ieri, si possono con sicurezza dire inesatte, locchè emerge dall'obbligo che i delegati si assunsero di mantenere il segreto. Sinora il principe Bismark non ha dato alcuna disposizione presidiale sulla prima presentazione in iscritto delle proposte da farsi. Si smentisce la notizia che fra i delegati al Congresso si sia stabilito di proseguire a Vienna le conferenze iniziate a Berlino. Devesi ritenere piuttosto che, ultimato felicemente il Congresso, verranno istituite delle Commissioni e delegazioni sopra luogo. I membri del Congresso non intendono in nessun caso di complicare le trattative del Congresso con altre questioni. È falsa la notizia recata dai giornali, che l'Inghilterra o qualche altra Potenza abbia chiesto l'unione di Creta alla Grecia. Non è ancor certo che i delegati rumeni protesteranno o presenteranno un più esteso *memorandum* soltanto per ciò che riguarda la Bessarabia. Finora non si trattò formalmente la proposta di ammettere al Congresso gli Stati di secondo e terzo rango che vi sono interessati.

La Corte prende un lutto di 5 settimane pel defunto Re di Annover.

Londra 14. Il *Globe* pubblica, sotto propria responsabilità, un documento che assicura essere il testo completo dell'accordo fra l'Inghilterra e la Russia, sottoscritto il 30 maggio nel *Foreign Office* da Schuwaloff e Salisbury. Questo documento concorda nell'assenza col riassunto pubblicato dal *Globe* il 30 maggio, e a questo va aggiunto un secondo *memorandum* colla clausola il cui punto principale consiste in ciò, che l'Inghilterra esige la partecipazione della Europa all'amministrazione della Bulgaria. L'Inghilterra e la Russia sono poi d'accordo circa il mantenimento dello *status quo* al Bosforo e ai Dardanelli.

Pietroburgo 14. Un ukase imperiale nomina Nabokoff a ministro della giustizia.

Berlino 14. L'imperatrice ricevette i delegati al Congresso.

Roma 14. La Commissione parlamentare incaricata di studiare le modificazioni da apportarsi alla tassa sul macinato si è costituita nominando a suo presidente l'on. Pianciani, e l'on. Arisi, segretario. Ambedue sono partigiani dell'abolizione totale della tassa sui cereali inferiori.

Gli uffici in massima si sono pronunciati favorevoli ai progetti di legge per l'abolizione del diritto di navigazione e per l'abolizione di alcuni dazi di esportazione.

Le trattative per giungere a porre d'accordo le varie gradazioni del partito liberale riguardo alla lista unica dei candidati nelle elezioni amministrative, sono andate fallite.

Telegramma particolare.

Roma 14 sera. Commissione parlamentare è favorevole soppressione tassa macinato cereali inferiori. Ritiensi proposta riuscirà, sebbene osteggiata Ministro Doda.

Annunciasi che Cassa Risparmio Milano rifiuta creare Udine apposita Agenzia per Credito fondiario, intendendo sottomettere Udine ad Agenzia Treviso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete *Milano 13.* Siamo come sempre a quest'epoca all'aspettativa ed all'incertezza. Gli affari in seta rimangono limitati a pochi articoli preferiti, fra cui si citano vendute alcune partite d'organzini classici 18|20 e 22|24 a L. 84; trame 1ª qualità 24|26 a L. 76.50. Anche il ribasso sensibile dell'aggio viene a rendere più difficili e scarse le transazioni coll'estero.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 14 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	1099 20	276 60	3 25	3 70	3 47	3 43
Nostr. gialle e simili	82 45	—	— —	— —		3 46

Prezzi correnti delle granagile

praticati in questa piazza nel mercato del 13 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 18.—	» 18.75
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» 11.50	» .—
Spelta	»	» 26.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.25	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 28.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» .—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	».	» —.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 13 giugno

Rend. franc. 3 0[0	76.55	Obblig ferr. rom.	2.67 —
" " 5 0[0	112.52	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	76.95	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	7 1[2
Obblig. ferr. V. E.	242. —	Cons. Ingl.	95 7[8
Ferrovie Romane	75.—	Egiziane	1 —

BERLINO 13 giugno

Austriache	451.	Azioni	406.50
Lombarde	130.50	Rendita ital.	75.70

LONDRA 13 giugno

Cons. Inglese	95 3[4 a .—	Cons. Spagn.	14 7[8 a
" Ital.	76 7[8 a —.—	" Turco	16 —[— a —.—

VENEZIA 14 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.90 a 83.—, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.62	L. 21.64
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.37 [	" 239. [—
Bancanote austriache	" 2.30 [	" 2.30 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.90	a L. 83.—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 80.75	" 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.62	a L. 21.64
Bancanote austriache	" 230.—	" 230. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 14 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	"	11.72 [	11.74 [—
Lire turche	"	10.76 [	10.78 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	103.15 [—	103.35 [—
idem da 1[4 di f.	"	—. [—	—.— [—

VIENNA dal 13 al 14 giugno

Rendita in carta	fior.	63.85	63.95
" in argento	"	66.15	66.15
" in oro	"	74.80	74.65
Prestito del 1860	"	113.75	113.75
Azioni della Banca nazionale	"	826.	841.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	234.80	235.50
Londra per 10 lire stert.	"	117.45	117.40
Argento	"	102.80	102.75
Da 20 franchi	"	9.39 [	9.39 [—
Zecchini	"	5.59 [—	5.60 [—
100 marche imperiali	"	57.95 [—	57.95 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci